

## Rapporto d'attività dell'Associazione Piano di Magadino – anno 2002

L'anno 2002 ha visto la nostra Associazione come sempre impegnata nella difesa del territorio del Piano di Magadino. Gli interventi erano anche quest'anno inerenti essenzialmente a progetti in contrasto con l'uso parsimonioso del suolo.

È stato elaborato un manifesto in cui vengono ribaditi alcuni punti ritenuti fondamentali per il Piano di Magadino. Lo scopo è soprattutto quello di rafforzare in modo deciso il potere contrattuale di tutti coloro che hanno a cuore i problemi del Piano di Magadino, sia nei confronti dell'opinione pubblica sia dei politici. Il manifesto è stato sottoscritto dall'Associazione per la difesa del Piano di Magadino, l'Associazione A13 in galleria, l'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana (ACSI), l'ATA Svizzera italiana, la Ficedula, la Società pro Avifauna della Svizzera italiana, Greenpeace Ticino, la Società Ticinese per l'Arte e la Natura, SOS Mendrisiotto ambiente, il WWF Svizzera italiana, l'Unione Contadini Ticinesi.

Inoltre, come già accennato l'anno scorso, la consapevolezza del valore del territorio a livello di opinione pubblica è in aumento. Il comitato dell'Associazione Piano di Magadino, riunitosi regolarmente, è arrivato quindi alla convinzione che sia giunto il momento di rielaborare le strategie in favore della difesa del Piano e di improntare il lavoro in modo da essere più propositivi non solo tra le associazioni, ma anche con il Cantone e i Comuni al fine di sostenere attivamente la creazione del Parco del Piano. Questo accresciuto impegno non comporta modifiche ai nostri statuti.

È stato pure deciso di allestire un sito Internet che dia finalmente la possibilità a chi è interessato di essere sempre al corrente delle attività attuali e passate dell'associazione.

Le attività principali a cui il comitato ha rivolto quest'anno le sue attenzioni sono:

- L'attraversamento stradale del Piano di Magadino. Le discussioni della Commissione del Gran Consiglio che si occupa del collegamento stradale A2/N13 sono sfociate nella decisione di allestire due rapporti in merito. E. Feistmann e B. Arrigoni hanno allestito un rapporto di minoranza contro la V 95 e sostanzialmente a favore della V 98; quest'ultima soluzione non è peraltro condivisa dalla nostra associazione come pure dalla maggioranza di altre associazioni.
- Il comitato dell'APM si è invece dimostrato interessato alla variante, denominata "panoramica", ritenuta confacente dal punto di vista dell'utilizzo parsimonioso del territorio e molto meno onerosa della variante in galleria e quindi valida alternativa per l'attraversamento del Piano. Questa idea era del resto già stata avanzata in GC al momento della discussione dei progetti per la costruzione dell'attuale A13 (*"La scelta della variante 95 non tiene inoltre conto né della volontà e raccomandazioni espresse da codesto Gran Consiglio in occasione della discussione sul piano viario del Locarnese. Veniva in particolare considerata la possibilità del collegamento autostradale sopra Cadenazzo, a un dipresso come la variante detta panoramica"* [cfr. Verbali Gran Consiglio, sessione autunnale 1986, in part. pag. 1436s e 2021s]).

Lo scorso 10 marzo, in occasione della decisione in GC relativa alla variante per l'attraversamento del PdM (trattanda 19), le associazioni che hanno sottoscritto il manifesto hanno organizzato una manifestazione in piazza Governo. Ciò non ha però modificato la decisione del GC, che ha respinto i ricorsi in base al rapporto di maggioranza (con circa 1/3 dei voti contrari). Il GC ha completamente passato sotto silenzio le opposizioni di oltre 1'700

cittadini e associazioni (fra cui ovviamente l'APM), nonostante l'obbligo legale di dare una risposta quale che sia. Anche un elementare rispetto dei cittadini avrebbe dovuto indurre il GC a comunicare loro la decisione presa.

L'APM riproporrà all'attenzione del Consiglio Federale le proprie argomentazioni chiedendo di non approvare la scheda di Piano Direttore relativamente alla V 95, esigendo che gli atti siano rinviati al Cantone per lo studio di una soluzione più rispettosa dell'ambiente e del territorio. Il comitato della nostra associazione ha sollecitato le persone interessate a fare altrettanto.

- Per poter meglio comprendere e visualizzare come potrebbe cambiare in futuro il Piano è stato coinvolto il dipartimento di architettura paesaggistica della Scuola tecnica superiore di Rapperswil. Nell'ambito di un master internazionale, sotto la guida del prof. J. Kleinert, un gruppo di professionisti ha elaborato 4 studi relativi a ipotizzabili scenari per il futuro Piano di Magadino e alle loro conseguenze sul paesaggio. Il comitato dell'APM ha sostenuto questo lavoro mettendo a disposizione tutto il materiale, le risorse umane e i contatti necessari. I quattro scenari realizzati sono stati presentati nel corso di un convegno tenutosi venerdì 7 marzo 2003 all'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso. L'impatto della presentazione è stato ritenuto buono anche se il comitato ritiene del tutto carente il resoconto fatto dalla TSI, che ha dato essenzialmente peso all'opinione di B. Antonini. Incomprensibile inoltre l'assenza di politici e addetti ai lavori al convegno.
- La creazione di un sito Internet (<http://www.apmagadino.ch>). Il sito è stato recentemente allestito e verrà aggiornato regolarmente. Il sito contiene tutte le informazioni riguardanti le attività dell'associazione. Il sito permette inoltre di mantenere i contatti con tutte le associazioni confirmatarie del manifesto.

Per il Comitato  
il presidente Renzo Cattori